

L'altra Torino premia Luca Mercalli, l'anti-Virano

Riconoscimento simbolico e ironico al climatologo di Almese: «Rappresenta la città che vogliamo»

di MARCO GIAVELLI

PER un Mario Virano premiato come "Torinese dell'anno" dalla Camera di commercio, c'è anche un Luca Mercalli insignito del titolo di "Alter-Torinese dell'anno" dal neonato Controsservatorio val Susa. Anche queste sono le due facce di una medaglia, quella del Tav, che continua a scatenare un fervente dibattito tra favorevoli e contrari alla grande opera. La cerimonia si è svolta mercoledì nella sede dell'Unione culturale di Torino: il riconoscimento al climatologo di Almese, ospite fisso su Rai3 durante la trasmissione "Che tempo che fa", è stato consegnato da alcuni componenti del Controsservatorio, tra cui l'ex magistrato Livio Pepino, Alessandra Agostino, Marco Revelli e Ugo Zamburru. Il premio? Un trenino di legno, mentre una nutrita pattuglia di valsusini ha voluto offrirgli qualcosa di più concreto: cavoli, zucche, cavolfiori, porri e rape, il tutto rovesciato in bella mostra su un tavolo. Mercalli ha ringraziato con un lungo intervento durante il quale ha ricordato le principali emergenze ambientali della città e condannato la politica delle grandi opere.

Non è stato difficile, per il Controsservatorio, arrivare al nome di Mercalli. Le motivazioni di questa scelta sono legate «alle virtù civili di Luca, a quello che lui rappresenta e, insieme, alla possibilità di testimoniare che esiste una Torino



Luca Mercalli con Alessandra Agostino e Livio Pepino

diversa da quella delle lobby, degli affari e degli "intrallazzi" quotidianamente celebrata dalla stampa cittadina - ha detto Livio Pepino aprendo il suo discorso introduttivo - Una Torino fatta di donne e di uomini, di associazioni e di movimenti convinti che il futuro non stia nelle grandi opere, ma nella cura e nella salvaguardia del territorio. Che la salute di tutti valga più del profitto di alcuni, che le risorse vadano impiegate a vantaggio delle persone, soprattutto di quelle più deboli, e non di un sistema finanziario autoreferenziale e distruttivo. Che le persone e le comunità vadano coinvolte nelle scelte che le riguardano, e non

considerate destinatarie passive di scelte prese altrove. Di questa Torino, Luca Mercalli è una delle espressioni migliori. Noi siamo qui per dirlo con convinzione e serietà, non attenuate dal fatto che, secondo le nostre abitudini, faremo prevalere l'ironia sulla retorica».

È chiaro che la scelta di premiare un "Alter-Torinese dell'anno" è nata «dall'indignazione per la nomina a "Torinese dell'anno" dell'architetto Mario Virano da parte della Camera di commercio, cioè della lobby Sì Tav, che ci ha fatto pensare, come antitesi, a Luca Mercalli, persona convinta che la vicinanza di Torino alla

Francia sia stata la sua fortuna, anche senza Tav». In pochi giorni la sua designazione ha trovato l'ok non solo di centinaia di torinesi (del Controsservatorio fanno già parte quasi mille persone e una trentina di associazioni), ma anche di personalità nazionali e internazionali come Andrea Bajani, Piero Bevilacqua, Ivan Cicconi, Jacopo Fo, Serge Latouche, Tommaso Montanari, Karin Munck, Moni Ovadia, Maso Notarianni, Tonino Perna, Riccardo Petrella, Salvatore Settis, Cecilia Strada e Guido Viale.

Nel suo discorso, Pepino ha citato alcuni dei tanti atti concreti compiuti da Mercalli nel pro-

muovere una nuova cultura della salvaguardia ambientale: l'opera di informazione sui problemi del cambiamento climatico in televisione, su giornali e riviste, nelle scuole e nelle piazze; la sua casa a basse emissioni e a bassa produzione di rifiuti, alimentata da energia solare; l'aver voluto dimostrare pubblicamente che si può viaggiare con un'auto elettrica, con tanto di presentazione a Torino in piazza San Carlo; la cooperazione con l'Unione europea per elaborare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici nelle regioni montane; la lotta contro la cementificazione dei suoli e le grandi opere inutili; il

lavoro di ricerca scientifica portato avanti nel settore della meteorologia e del clima; la difesa delle aree marginali e dei produttori agricoli locali. «Per questo insieme di ragioni - ha concluso Pepino - riteniamo che Luca Mercalli rappresenti davvero la Torino migliore. La Torino in cui vogliamo vivere e, con essa, le valli e le montagne che la circondano, che vogliamo preservare dalla speculazione e dai suoi molti alfiere di ogni colore politico. Non abbiamo bisogno di targhe o di coppe. Ci basta dirgli che tutti ci sentiamo rappresentati da lui e che, insieme, riusciremo a fare in modo che l'altra Torino prevalga».